

Una vergogna: non si cancella la storia

Ci sono Paesi in cui la greco-romana è lo sport nazionale

di **Vincenzo Maenza**

Spero ancora nel ripensamento del Cio, che la lotta non esca dal programma olimpico, dal 2020. Ho vinto l'oro a Los Angeles '84, nella greco-romana, categoria 48 chili - adesso peso 67, sono alto uno e 60 -, mi ero ripetuto a Seul, mentre a Barcellona '92 fu il sovietico Kucherenko a battermi in finale. Mi ritirai nel '95, poi ho allenato under 20, compreso Andrea Minguzzi, campione olimpico di Pechino, seguito dai 12 ai 18 anni, in una palestra di Mordano, nell'Imolese. Era cominciato tutto con Pietro Lombardi, oro a Londra nel 1948, senza dimenticare le medaglie della libera. È vergognosa l'esclusione dal programma a cinque cerchi di uno degli sport più antichi. Vengono proposte tante discipline senza tradizione, non voglio offendere nessuno perché è bello tutto lo sport ai massimi livelli, ma è assurdo cancellare una storia enorme: la lotta non è così nota, però ci avrei pensato mille volte. Mi dicono che siano in lizza per la sostituzione baseball, karate e pattinaggio a rotelle e persino squash, wushu e wakeboard. Chi conosce gli ultimi tre? Nei paesi dell'Est, in Iran e a Cuba la lotta è sport nazionale, è considerata quanto il calcio e a tante persone dà da mangiare, là prevedo una sollevazione. Non che io abbia fatto soldi, sulla materassina. Ho 50 anni e nell'85 comprai l'appartamento dove vivo, a Faenza, nel Ravennate, costava 100 milioni di lire: il primo oro ne fruttò 29, al momento del rogo feci due calcoli, praticamente le medaglie olimpiche neanche bastarono a pagarmi casa. Cominciai a 11 anni, in una famiglia di origini umili, papà Antonino faceva il barbiere, gli diedi una mano nel salone: fermai gli studi dopo la terza media, a 14 anni lavoricchiai per 6 mesi alle rettifiche Sora, gli allenamenti furono così impegnativi che forgiarono anche il carattere.

Il bello della greco-romana è nell'approccio, da allenatore la sfida è far migliorare l'uomo: se non provi, fatichi a capirlo. Senza la vetrina olimpica la lotta finirà proprio del tutto, restano solo europei e mondiali. Ci sono ogni anno ma è troppo poco.

(testo raccolto da Vanni Zagnoli)

